



I viola, privi degli infortunati Batistuta e Rui Costa, strappano un pari d'orgoglio a San Siro

Milan e Fiorentina raccolgono le briciole

Di Livio in contropiede, poi Leonardo di carambola

Giancarlo Laurenzi
inviato a MILANO

A parte lo spettatore tifoso e quello neutrale che ha preferito la pay-tv alla moglie o alla Pandolfi su Raiuno, nessuno si lamenta. Milan e Fiorentina mandano in scena uno spettacolo sconsolante, grezzo, zuppo di banalità e orfano d'ingegno. Ma il pari consente ai rossoneri di restare al terzo posto insieme con il Parma e all'incertezza Fiorentina di ieri di mantenere accesa la fiammella anti-Inter: l'ultimo posto per l'Uefa ora è dell'Udinese, lontana 3 punti. Resta negli occhi una partita buia, piena di scivoloni. Il consiglio: utilizzare la videoregistrazione sarà monumento didattico per chi cerchi spiegazione alla povertà del nostro calcio e alle umiliazioni raccolte per l'Europa.

La Fiorentina, almeno, ha l'alibi dell'infermeria affollata. Un punto grattato con le unghie, modello Trap. Presentarsi orfani di Rui Costa e Batistuta (rispettivamente con pubalgia e schiena in pezzi) significa condire senza sale e pepe, logico che la sinistra della Fiorentina non abbia sapore. I viola si chiudono, soffrendo per un quarto d'ora la pressione rivale, poi riordinano le idee, trovando un equilibrio meno precario. Milan che comincia spaccando il mondo e si affloscia come un salvagente stappato. Settanta secondi di gioco: la testa di Maldini spedisce un angolo di Albertini nell'angolo opposto, Toldo ci arriva con la prolunga delle braccia. Zac ordina a Sheva di partire larghissimo a destra per trascinare Pierini nel gorgo, l'ucraino sbaglia le cose semplici, Pierini sembra uno vero. Padalino torna dopo sei mesi a giocare una partita dal primo minuto, Bierhoff non la vede mai. Il Milan trova pochi sbocchi, errori elementari di palleggio alla base della laguna, Torricelli e Di Livio alzano la diga. Guly e Bierhoff balbettano sull'erba fradicia, i fischi cadono mescolati alla pioggia. Albertini fa il playmaker per mezz'ora,

MILAN	3-5-2	1	FIORENTINA	3-5-2	1
ABBIATI	6		TOLDO	7	
CHAMOT	5,5		REPKA	6	
COSTACURTA	6		PADALINO	7	
MALDINI	5		PIERINI	6	
GATTUSO	5,5		TORRICELLI	6	
ALBERTINI	6		ROSSITTO	5,5	
(30' p.l.: Sala)	5,5		DI LIVIO	7	
DE ASCENTIS	6		(37' s.l.: Amor)	s.v.	
(17' s.l.: Leonardo)	6		AMOROSO C.	6	
AMBROSINI	6		(24' s.l.: Tarozzi)	6	
GUGLIELMINIPIETRO	5		HEINRICH	5,5	
SHEVCHENKO	4		MILATOVIC	6,5	
BIERHOFF	5		CHIESA	6	
			(43' s.l.: Zakoufistis)	s.v.	
AR ZACCHERONI	5		AR TRAPATTONI	6	

Arbitro: PELLEGRINO 6,5
Reti: s.l. 25' Di Livio, 31' Leonardo
Ammoniti: Amoroso C., De Ascentis, Gattuso, Costacurta
Spettatori: Paganti 8.419, incasso 354.243.000, abbonati 47.066, quota abbonati 1.231.378.000



Un attacco della Fiorentina: ecco Mijatovic nella morsa di Guly e Ambrosini. Alle loro spalle si scorge Torricelli

poi, con i muscoli ammaccati, si fa sostituire da Sala. Nella testa di Zac c'è di mandare la new entry a sinistra e di avanzare Maldini sulla linea dei mediani, con Guly a destra e Gattuso più centrale. La modifica dura uno spruzzo di minuti, poi Guly torna a sinistra, Maldini ci resta, dal lato opposto scodinzola solo Gattuso. Senza Albertini, il Milan abbandona il poco fosforo a disposizione. Così, nel duello tra i piedi ruvidi (di qua e di là) perde lo spettatore, la partita galleggia nel grigio equilibrio. La Fiorentina intuisce la confusione tattica imperante nel Milan ma non ne approfitta: Chiesa e Mijatovic non chiudono il conto, due volte sulla stessa azione (31'). Torricelli sbaglia un cross semplice e ghiotto su cui avventarsi (37'). Trap sbraita, la gente ulula. Ci pensa De Ascentis a tirare su il morale di casa: saetta dal limite diretto nell'angolo basso che Toldo vede per caso e spedisce in angolo (44').

La ripresa non porta consiglio a Zac che - davanti al grigiore e all'inesistenza di occasioni - deci-

de che è tempo di sdoganare Leonardo (cambio con De Ascentis). Trap ha la mente lucida e non aspetta troppo prima di spedire Tarozzi sulle tracce del brasiliano (via Amoroso). Di lì a pochi attimi la Fiorentina trova il vantaggio. Contropiede fulminante, con Mijatovic palla al piede e Chiesa in appoggio, due rossoneri di fronte, piomba Di Livio che crea superiorità numerica decisiva: dal suo piede il lob obliquo che muore oltre Abbiati dopo assist di Mijatovic (25'). Rossoneri in panne, giove assente, l'unico salvagente sono i cross. Il pari arriva lo stesso: il rinvio di Repka inoccia sullo stinco di Leonardo e si affloscia in rete con Toldo impotente (31'). Il Milan avrebbe ancora tempo per provare a vincere una partita che poteva perdere, ma nessuno dei suoi mastini ha voglia di ringhiare e la latitanza di Shevchenko è assodata. Però, il brivido finale c'è: un miracolo di Toldo su sberla volante di Costacurta in pieno recupero. Giusto così: Trap non l'avrebbe meritato, il Milan neppure.

I TIFOSI INNEGGIANO A «SEBA» ROSSI

MILANO

Trapattoni è soddisfatto e Zaccheroni amareggiato. Il tecnico viola è contento per il gioco, per il risultato «anche se le azioni migliori e più pericolose le abbiamo fatte noi e avremmo potuto vincere». Quello milanista si lamenta: «È il momento più difficile della stagione. Colpa dei tanti infortunati e del fatto che mi manca un giocatore di qualità a centrocampo per sostituire Boban». E così da quasi la colpa a Berlusconi e al fatto di aver preteso e ottenuto un Milan con due punte e un trequartista: «Questo schema è stato deciso a inizio stagione ma qui non c'è un vice Boban cioè un giocatore che le stessi qualità e dopo aver imposto questo schema ci vuole tempo per cambiare. Purtroppo siamo alla fine della stagione e non è facile porvi rimedio. Leonardo? Ho dovuto faticare due ore in mattinata per convincerlo a giocare: poveretto, è talmente bersagliato dagli infortuni che fa fatica a reagire».

Galliani, invece, condanna il Milan: «Abbiamo giocato male e alla fine il pareggio ci sta bene. Specie nel primo tempo abbiamo fornito una brutta prestazione. Ci siamo svegliati solo dopo il gol di Di Livio».

In tribuna, il «dissidente» Sebastiano Rossi: come noto, il portiere rossoneri è stato sospeso dalla rosa dopo il duro attacco che rivolse ad Adriano Galliani e Alberto Zaccheroni negli spogliatoi di Milan-Juventus. Ma la curva degli ultras non si è dimenticata di lui e gli ha dedicato un lungo striscione: «Comunque vada Seba ancora una volta sotto la curva». Un segnale chiaro e forte: passano gli anni, volano i moccioni (di Seba), ma i tifosi non dimenticano quello che il portiere ha dato, in campo, al Milan. Chi sbaglia, paga (ed è giusto che così sia). Ma nel caso di Rossi, lo spirito ribelle ha preso a pugni persino la memoria. [n. sor.]



Pairetto, dai veleni alle querele

De Santis a Bologna scontenta tutti

Gigi Garanzini

Nella domenica del black-out di immagini, rubriche e moviole spiccava l'altro duello a distanza tra Torino e Roma. Il torinese Rosetti a dirigere la Lazio, il romano (di Tivoli) De Santis ad arbitrare la Juventus. Tutto questo mentre il designatore (torinese) Pairetto querelava un quotidiano (romano), La Repubblica, per un articolo firmato venerdì da un collega torinese secondo cui non solo la procura di Torino sta per emettere un avviso di garanzia nei confronti di Pairetto per la vicenda Rolex; ma sarebbe anche emersa, da un'indagine della procura romana, una diretta partecipazione di Pairetto e di De Santis all'acquisto dei famigerati Rolex. Il torinese Pairetto ha già smentito e querelato (sono esterrefatto, non c'è nulla di vero). Il romano De Santis ha smentito e preannunciato querela. Nel frattempo ha anche arbitrato, come si diceva, Bologna-Juventus. Malissimo.

Almeno sei gli episodi contestati a Bologna. Il più clamoroso, che è all'origine del silenzio stampa deciso dalla società rossoblu, la seconda ammonizione a Falcone, con conseguente espulsione del difensore. In realtà Falcone, pur entrando in maniera molto decisa su Del Piero, colpisce nettamente il pallone: non solo non doveva esserci ammonizione, ma nemmeno il fallo. Giustificate le proteste bolognesi anche in due altre occasioni, due falli in attacco fischiate a Signori. Sul primo in particolare l'ostruzione di Tudor, al limite dell'area, era apparsa evidente. In com-

penso la Juventus ha reclamato la concessione del rigore in tre occasioni. Per una trattenuta di Dal Canto ad Inzaghi, per un mani di Paramatti su rovesciata di Conte, per una spinta dello stesso Paramatti a Kovacevic, nel finale, su assist di Del Piero.

Visti a velocità normale, tutti e tre gli interventi erano sospetti, l'ultimo in particolare. Assai discutibile anche l'ammonizione nei confronti di Zidane, già autore nel primo tempo di una scorrettezza, da terra, su Piacentini. De Santis dovrebbe fischiare il fallo per il francese, visto che la trattenuta nei suoi confronti si prolunga per alcuni secondi: ma non avendolo fatto, quando Zidane per divincolarsi lascia andare all'indietro il gomito dovrebbe mostrargli il rosso. Il torinese Pairetto ha il rosso, non il giallo.

Stravince, si diceva, il confronto indiretto il torinese Rosetti. La partita dell'Olimpico è indubbiamente più tranquilla, più facile, ma il merito è anche di Rosetti che la rende tale tenendola sempre sotto stretto controllo. Un paio di spinte in area su Ravanelli, abbastanza consistente quella di Rivalta, un'altra nel finale di Simeone a Melli in area laziale: Rosetti fa sempre cenno di continuare, e non sbaglia.

Messo a fuoco il duello-scudetto, sul resto c'è penuria di fonti, nel senso di immagini. A cominciare da Lecce, dove la direzione di Preschern non è parsa inappuntabile. In compenso a San Siro è filato liscio il posticipo, con molte ruzze milanesi a metà campo non sempre sanzionate. Tutto bene a Udine. Nello 0-3 dell'Inter non c'è complotto.

RITROVI
CLUB 84: c. M. D'Avoglio 9. Tel. 0116699660. Oggi chiuso. Domani 15.30 e 21 by Rocky & Veruska Band. Ore 21 "Boogie Latino... non solo!"
DU PARC "Giardini Reali" - 0115215275: ore 15.15 il piacere di ritrovarsi.
GARDEN DANZE 6603443: h. 15.30.
LA LUCCIOLA c.so Taranto 206 - T. 200.097.15 (d.)
PATIO + INVADIA: ore 22.30. Tel. 6614841
TROCADERO NIGHT CLUB v. A. Doria 9: musica dal vivo spettacoli ap. 22.30 aperto tutte le sere. Tel. 0115620966.

GALLERIE E MUSEI
FOGLIATO: 900 Piemontese.
PIRRA: "Luci e colori della primavera russa".

CITTÀ DI TORINO
PROVINCIA DI TORINO
REGIONE PIEMONTE
TEATRO STABILE TORINO
CARO MACARIO
Omaggio a vent'anni dalla morte al CINEMA ROMANO
lunedì 10 aprile, ore 17.00
Il cinema di Macario
Montaggio antologico di film presentato in sala da Stefano Della Casa, Lorenzo Ventavoli testimonianze di Alfieri Canavero
ore 21.00
Imputato, alzatevi
con Ermio Macario
regia di Mario Mattoli (1939)
presentazione di Alberto Barbera, Franco Prono, Liborio Termini, Lorenza Ventavoli
Ingresso libero, fino ad esaurimento dei posti in sala
Per informazioni Cinema Romano Galleria Subalpina, tel. 011 5620145

REPOSI
MULTISALA
"Una lezione di personalità e regia. Da non perdere"
Maurizio Porro (Corriere della Sera)
"È nato un grande regista. Magnolia è un grande film, ogni episodio è raccontato con strepitosa bravura, ogni attore è perfetto"
Irene Bignardi (La Repubblica)

MEDUSA FILM
ORSO D'ORO PER IL MIGLIOR FILM AL FESTIVAL DI BERLINO
CANDIDATO A PREMIO ARIE VINCITORE GOLDEN GLOBE AWARD
TOM CRUISE
come miglior attore non protagonista
"un film di p.Landerson"
magnolia
www.medusa.it

ACTOR'S STUDIO - AMBROSIO
REPOSI
MULTISALA
"The Million Dollar Hotel" UN FILM DI WIM WENDERS
La colonna sonora originale include i brani degli U2 "The Ground Beneath Her Feet" e dei New Order "BONO"

ARLECCHINO
E IDEAL
AL PACINO CAMERON DIAZ DENNIS QUAID
JAMES WOODS JAMIE FOXX LL COOL J.
GIOCA D'OGGI FUORI GIOCO
OGNI MALETTA DOMENICA ANY GIVEN SUNDAY
www.kalimotos.it

DA VENERDÌ A TORINO
"Scott Hicks si conferma un grande regista a suo agio come narratore di grandi storie"
Usa Today
LUIGI E AURELIO DE LAURENTIIS E UNIVERSAL PICTURES PRESENTANO
IL NUOVO CAPOLAVORO DEL REGISTA DI 'SHINE'
Il primo amore dura Per sempre
La Neve Cade sui Cedri
UN FILM DI SCOTT HICKS
ETHAN HAWKE JAMES CROMWELL RICHARD JENKINS YOUKI KUDOH JAMES REBHORN SAM SHEPARD RICK YUNE E MAX VON SYDOW
DAL ROMANZO VINCITORE DEL PREMIO FAULKNER
www.snowfallingoncedars.com

La Stampa abbonamenti 2000

	Annuale		
	7 gg. sett.	6 gg. sett.	5 gg. sett.
METROPOLI* (1.250 lire a copia)	449.000	385.000	321.000
POSTALE (1.000 lire a copia)	359.000	308.000	257.000
EDICOLA (1.150 lire a copia)	413.000*	354.000	296.000

*solo Torino città *esclusa la domenica a Torino città

LA STAMPA

SCEGLI IL CINEMA
Dove si viaggia su comode poltrone.